

LE DICHIARAZIONI



*“L’attività di raccolta plasma è una conseguenza naturale del nostro programma di ricerca sul plasma iperimmune – ha spiegato **Anna Falanga** (nella foto in alto), direttore del SIMT – Servizio di Immunoematologia e Medicina Trasfusionale dell’ASST Papa Giovanni XXIII e direttore del Dipartimento interaziendale Medicina trasfusionale ed Ematologia della Provincia –.*

“Durante la prima e seconda ondata della pandemia, su 3.000 candidati alla donazione di plasma iperimmune da tutta la provincia, sono stati selezionati 866 aspiranti donatori di plasma – ha proseguito – di cui 425 sono risultati idonei per la donazione di plasma iperimmune. Gli altri donatori sono stati reclutati per la donazione di plasma ad uso clinico o farmaceutico.”



*“La difficile gestione clinica della pandemia ha offerto l’opportunità, in alcuni casi, di dare uno sviluppo ai servizi esistenti – ha sottolineato **Fabio Pezzoli** (nella foto in alto), direttore sanitario dell’ASST Papa Giovanni XXIII –. E’ il caso della raccolta di plasma, nato da un’attività di ricerca orientata all’attività clinica. Da questa emergenza nasce oggi un’attività in più, rivolta a centinaia di pazienti da tutta la provincia. Per questo voglio ringraziare tutta l’equipe della Immunoematologia e Medicina Trasfusionale,” ha concluso Pezzoli.*